

La misteriosa pozza verde sul Passante. Allarme inquinamento in corso Principe Oddone

di **Andrea Ciattaglia** da *La Stampa* del 13/8/10 – Cronaca di Torino



Una pozza verde di liquido stagnante ha mandato in allarme ieri i residenti di corso Principe Oddone. La pioggia scrosciante di mercoledì sera l'ha fatta comparire nel cantiere del Passante ferroviario, quasi all'altezza di via Stradella. Cromo esavalente affiorato in superficie? Residui chimici presenti nel terreno e venuti a galla per la forte pioggia? Tra i residenti le ipotesi catastrofiche si sono sprecate, nell'attesa che qualcuno arrivasse a spiegare cosa ci fosse nell'insolita piscina. Intanto il laghetto aveva accerchiato una delle trivelle del cantiere, mentre alcuni mezzi tentavano di aspirare l'acqua.

Situazione troppo movimentata per non attirare l'attenzione degli abitanti che hanno segnalato l'anomalia ai vigili urbani: *«Siamo entrati nel cantiere - dicono - e abbiamo fermato un'autobotte manovrata dagli operai che cercava di aspirare la chiazza»*. Poi è toccato ai tecnici dell'Arpa prelevare i campioni dalla pozzanghera e dall'autobotte. Ma nessuno si è sbilanciato sul contenuto della pozza: *«All'inizio pensavamo ad un guasto al sistema di scolo delle acque di cantiere - hanno spiegato -. Ma forse si tratta di qualcosa di diverso. Non è il caso di creare allarmismi, aspettiamo i risultati»*.

Gli esiti saranno pronti oggi, ma dalla sede Arpa mettono le mani avanti: *«Cromo di diversi tipi e altro materiale inquinante è presente nella falda superficiale»*, ma *«sotto i limiti consentiti dalla legge»*. L'ultima rilevazione sistematica dell'ente pubblico risale al 2008. Sotto Spina 3, *«la concentrazione di cromo esavalente va dai 0,5 ai 30 microgrammi/litro»*, un decimo del livello d'allarme.

Marco Bava, tra i primi a segnalare la comparsa della chiazza, non è convinto: *«Non è la prima volta che succede: i laghetti che si formano nell'area di cantiere sono spesso pieni di acqua di colori inquietanti, dal giallo scuro al verde acceso»*. Mistero su cosa contengano. *«Si sa che sulle sponde della Dora e sui terreni c'erano grosse fabbriche e che il suolo era contaminato da metalli pesanti, scarti di lavorazione, residui chimici»*. In assenza di informazioni ufficiali, fare due più due è semplice: *«Le recenti piogge - continua Bava - hanno trasportato qui quelle sostanze inquinanti attraverso la falda»*.

Secondo Guido Carli, presidente della palestra Sportforma di corso Principe Oddone, *«la situazione è drammatica ed è peggiorata da due anni a questa parte»*. Infiltrazioni e scricchiolii degli edifici sono all'ordine del giorno: al piano interrato della palestra, la parete verso corso Principe Oddone è umida e giallastra, l'intonaco viene giù a pezzi e le volte del soffitto sono percorse da lunghe crepe. *«Qui si allenano circa trecento ragazzi al giorno - spiega Carli -, vogliamo essere sicuri che non ci sia nessun rischio di crolli e di intossicazione da residui chimici tossici»*.

Sulle bonifiche, i residenti della vicina Spina Tre la mettono sul piano delle pessime relazioni col Comune. Ezio Boero, coordinatore del comitato spontaneo di cittadini dei nuovi palazzoni di corso Mortara, attacca: *«Non è il caso di lanciare allarmismi, ma i residenti non sono mai stati informati dei lavori su questo territorio»*. Eppure da anni mucchi di terra di scavo stanno fuori dalle loro finestre: *«A giugno, alla commissione sulle bonifiche in Comune - ricorda Boero - non era presente neanche un assessore: sarebbe ora che a Palazzo Civico si decidessero a spiegarci cosa sta succedendo»*.